

L.D.M. Officina Meccanica S.r.l.



RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Anno di riferimento: 2024

Introduzione



Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la partecipazione di oltre 150 leader da tutto il mondo, ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questo ambizioso programma si articola in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e 169 traguardi specifici. L'Agenda riconosce chiaramente l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale.

Da questa consapevolezza nasce un nuovo approccio integrato alla sostenibilità, che supera l'idea tradizionale di una sostenibilità limitata ai soli temi ambientali, abbracciando una visione che comprende anche giustizia sociale, benessere economico e governance responsabile. Ogni Paese è chiamato a contribuire allo sviluppo di un modello sostenibile globale, attraverso strategie che facilitino il raggiungimento degli SDGs.

In Europa, questo impegno si concretizza nel Green Deal, la strategia per una crescita sostenibile che mira a portare l'Unione Europea verso la neutralità climatica entro il 2050. Per realizzare tale visione, è essenziale migliorare la trasparenza delle informazioni sulla sostenibilità da parte delle imprese. Investitori e cittadini hanno infatti bisogno di dati chiari e affidabili per compiere scelte informate e sostenibili.

La crescente attenzione ai temi ESG (ambientali, sociali e di governance) ha generato una domanda sempre più ampia di informazioni aziendali in materia di sostenibilità. Questa domanda è alimentata dalla natura in evoluzione dei rischi aziendali e da una crescente consapevolezza circa le loro implicazioni finanziarie. In risposta, le nuove normative europee – come la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) – promuovono un sistema di rendicontazione sostenibile più accessibile, standardizzato e comparabile.

In questo contesto, L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. conferma il proprio impegno verso una gestione responsabile e trasparente, presentando la seconda rendicontazione di sostenibilità.

Dopo un primo anno di analisi e misurazione, l'Azienda prosegue nel proprio percorso con maggiore consapevolezza, rafforzando il dialogo con gli stakeholder e adottando una visione di lungo termine orientata alla creazione di valore sostenibile.

Questa rendicontazione rappresenta non solo un atto di responsabilità, ma anche un'opportunità per consolidare il ruolo di L.D.M. in un sistema economico più equo, inclusivo e resiliente, contribuendo attivamente agli obiettivi comuni dell'Agenda 2030.

Lettera agli stakeholders

Spettabili parti interessate,

Siamo lieti di rivolgerci nuovamente a voi per condividere i progressi del percorso di sostenibilità in L.D.M. Officina Meccanica S.r.l..

Dopo l'avvio dello scorso anno, proseguiamo con la seconda edizione della nostra rendicontazione di sostenibilità, redatta facendo riferimento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e il quadro VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standards for non-listed SMEs).

Questa nuova fase testimonia la nostra volontà di dare continuità a un impegno che non si esaurisce nella sola conformità normativa, ma che rappresenta una parte integrante della nostra strategia aziendale. Rispetto al primo anno, abbiamo consolidato i processi interni di raccolta e analisi dei dati, rafforzando la capacità di misurare e comunicare con maggiore accuratezza i nostri impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità.

La scelta di adottare sia gli ESRS che il VSME riflette il nostro desiderio di garantire la massima trasparenza e comparabilità delle informazioni, mantenendo al contempo un approccio proporzionato alla dimensione e alla specificità della nostra impresa. Questo ci permette di offrirvi una rendicontazione più completa e allo stesso tempo aderente alla realtà operativa, favorendo un dialogo costruttivo e basato su dati concreti.

Il nostro obiettivo rimane quello di creare valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder, anticipando le evoluzioni normative e di mercato e rafforzando la fiducia che riponete in noi. Siamo convinti che la continuità nel reporting non sia solo un esercizio di trasparenza, ma anche un motore di innovazione e miglioramento, capace di guidarci verso nuove opportunità di crescita responsabile.

Vi ringraziamo per il costante sostegno e l'attenzione dimostrata. Siamo entusiasti di presentarvi i risultati di questo secondo anno di rendicontazione e restiamo a disposizione per ogni confronto o approfondimento.



Dati d'Impresa



Ragione Sociale	L.D.M. Officina Meccanica S.r.l.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	IT00817920135
Capitale Sociale	99.000,00 €
Sede legale	Via Don Giacinto dell'Acqua, 2/F - 23890 Barzago (LC)
Fatturato	13.446.449,00 €

Indice

Introduzione.....3

Lettera agli stakeholders 4

Dati d’Impresa.....5

Nota metodologica.....9

Perimetro di rendicontazione 9

Periodo analizzato 9

Riferimenti normativi.....10

Termini e definizioni 12

Descrizione dell’organizzazione 14

Prodotti offerti 14

Organi di governo, direzione e controllo 18

Allineamento alla Tassonomia..... 19

I nostri stakeholder 20

Analisi di rilevanza.....22

Analisi dei rischi climatici acuti e cronici..... 22

Valutazione di doppia rilevanza 24

Descrizione dei temi rilevanti..... 28

Aspetti ambientali.....30

Politica ambientale 30

Indicatori di performance..... 31

 Consumi elettrici 31

 Consumi di gas naturale 31

 Consumi di carburante 32

 Prelievi idrici.....32

 Rifiuti 32

 Emissioni.....33

Temi rilevanti..... 34

 Adattamento ai cambiamenti climatici 34

 Approvvigionamento energetico e mitigazione dei cambiamenti climatici 35

Aspetti sociali e condotta aziendale.....36

Politica sociale..... 36

Politica per il rispetto dei diritti umani..... 37

Indicatori di performance 38

 Composizione personale.....38

 Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro 39

Temi rilevanti..... 40

 Forza lavoro propria, pari opportunità e altri diritti 40

 Informazione e sicurezza personale degli utenti finali 40

 Legalità, prevenzione reati e protezione dei segnalatori 41

 Relazioni con i fornitori e modalità di pagamento 41

Tabella di correlazione 42

STRUTTURA E SOSTENIBILITÀ

Descrizione organizzativa e analisi di
materialità

NOTA METODOLOGICA

La Rendicontazione di Sostenibilità prodotta da L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. presenta a tutte le parti interessate i risultati ESG conseguiti nel corso del secondo anno di reporting.

Rispetto al primo esercizio, il processo di raccolta e analisi delle informazioni si è ulteriormente consolidato grazie al coinvolgimento e alla collaborazione di tutte le funzioni aziendali e delle parti interessate. Questo approccio partecipativo ha reso possibile un flusso informativo più strutturato, consentendo di elaborare una rendicontazione ancora più completa e accurata.

La Rendicontazione di Sostenibilità viene approvata dall'Organo di Governo, che ne condivide contenuti, obiettivi e finalità strategiche, confermando l'integrazione della sostenibilità nel modello di gestione aziendale.

Se non altrimenti specificato, tutti i dati utilizzati per i calcoli e le analisi riportati nel presente documento sono da considerarsi dati reali e non modellizzati.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Il perimetro della rendicontazione coinvolge:

- l'intera organizzazione;
- la sede di Via Don Giacinto dell'Acqua 2/F - 23890 Barzago (LC).

PERIODO ANALIZZATO

Il Report di sostenibilità viene pubblicato annualmente.

Rispetto al periodo di rendicontazione, i dati e le informazioni contenuti nel report si riferiscono alle performance della Società nel corso dell'anno 2024 (da 01/01/2024 a 31/12/2024).

RIFERIMENTI NORMATIVI

	SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)	L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
	DIRETTIVA UE 2022/2464	del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
	DECRETO LEGISLATIVO 06/09/2024, N. 125	Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/ CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.
	REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2772	che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità;
	REGOLAMENTO UE 2019/2088	del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
	REGOLAMENTO UE 2020/852	del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
	DIRETTIVA UE 2024/1760	relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859 - Corporate Sustainability Due Diligence and Amending Directive;
	REGOLAMENTO DELEGATO UE 2139/2021	che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
	REGOLAMENTO DELEGATO UE 2178/2021	che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa;
	REGOLAMENTO UE 2023/2859	del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che istituisce un punto di accesso unico europeo che fornisce un accesso centralizzato alle informazioni accessibili al pubblico pertinenti per i servizi finanziari, i mercati dei capitali e la sostenibilità;

	REGOLAMENTO DELEGATO UE 2023/2485	modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che talune attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
	REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486	che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche;
	REGOLAMENTO UE 1818/2020	che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi;
	REGOLAMENTO UE 2022/1288	che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
	RACCOMANDA-ZIONE UE 2025/1710	della Commissione del 30 luglio 2025 su un principio volontario di rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese.
	GREENHOUSE GAS PROTOCOL (GHG PROTOCOL)	è uno standard internazionale per la contabilizzazione dei gas serra. Il GHG Protocol rappresenta un sistema di reporting rivolto alle organizzazioni di tutto il mondo, che fornisce strumenti e metodologie di calcolo per misurare e quantificare le proprie emissioni di gas climalteranti;
	LINEE GUIDA EBA/GL/2025/01	stabiliscono che gli istituti di credito devono incorporare i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella propensione al credito e nelle procedure di analisi dei rischi, anche in relazione all'impatto dei fattori ambientali e del cambiamento climatico.

TERMINI E DEFINIZIONI

ORGANO DI GOVERNO

Persona, o gruppo di persone, che, con la più alta autorità decisionale, definisce la strategia aziendale e i modelli di business da adottare.

GOVERNANCE

Sistema mediante il quale l'impresa è diretta e controllata nell'interesse degli azionisti e delle altre parti interessate da parte degli organi di governo. La governance è un processo con cui viene stabilita la strategia dell'organizzazione.

STRATEGIA

Piano dell'organizzazione per raggiungere la sua missione e applicare i suoi valori fondamentali. Include l'insieme di principi e obiettivi che l'impresa si prefigge in termini di fornitura di determinati prodotti e servizi, definiti per categorie di clienti e aree geografiche.

MODELLO DI BUSINESS

Sistema che l'organizzazione adotta per trasformare gli input in output, attraverso le proprie attività e per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati, creando valore nel breve/medio/lungo periodo.

RELAZIONI DI BUSINESS

Relazioni tra l'organizzazione e partner, membri della catena del valore e qualsiasi altra entità legata all'organizzazione.

STAKEHOLDERS

Parti interessate che possono influire o essere influenzate dall'organizzazione. Esse comprendono i destinatari della Rendicontazione di Sostenibilità.

CATENA DEL VALORE (VALUE CHAIN)

La catena del valore rappresenta l'insieme di attività, risorse e relazioni legate al modello aziendale e al contesto esterno, coprendo l'intero ciclo di vita di prodotti o servizi – dal concepimento alla consegna, uso e fine vita – e coinvolgendo personale, fornitori e utilizzatori.

DISCLOSURE CONTENT

Un disclosure content stabilisce il contenuto e il formato delle informazioni che l'impresa deve includere in riferimento a politiche, azioni od obiettivi relativi a un tema di sostenibilità considerato rilevante, in conformità con quanto esplicitato negli ESRS.

IMPATTO SULLA SOSTENIBILITÀ

Effetto dell'organizzazione sull'ambiente e sulle persone a seguito delle attività o dei rapporti commerciali della stessa. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, con orizzonti temporali a breve o lungo termine, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili.

RISCHIO FINANZIARIO DI SOSTENIBILITÀ

Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, se si verificassero, potrebbero causare un effetto negativo rilevante sul modello commerciale dell'organizzazione e sulla sua strategia di sviluppo sostenibile, la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi e creare valore.

OPPORTUNITÀ FINANZIARIA DI SOSTENIBILITÀ

Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che potrebbero avere un effetto positivo rilevante sul modello commerciale dell'organizzazione e sulla sua strategia di sviluppo sostenibile, la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi e creare valore.

ENTITÀ (D'IMPATTO, DI RISCHIO, DI OPPORTUNITÀ)

Misurazione della scala, della gravità e dell'irrimediabilità di un impatto, rischio od opportunità.

PROBABILITÀ (D'IMPATTO, RISCHIO, DI OPPORTUNITÀ)

Misurazione della probabilità di accadimento di un impatto, rischio od opportunità.

MATERIALITÀ / RILEVANZA FINANZIARIA

Una questione di sostenibilità innesca effetti finanziari sull'impresa quando genera rischi o opportunità che hanno un'influenza (o possono avere un'influenza) sui flussi di cassa, sui risultati, sulla posizione, sull'evoluzione, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti dell'impresa negli orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.

MATERIALITÀ / RILEVANZA D'IMPATTO

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti, effettivi o potenziali, positivi o negativi dell'impresa sulle persone o sull'ambiente su orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.

DOPPIA MATERIALITÀ / RILEVANZA

Una questione di sostenibilità è doppiamente materiale quando rilevante sia dal punto di vista dell'impatto causato verso l'esterno sia dal punto di vista finanziario.

POLITICA

Insieme di principi generali che l'organizzazione utilizza per il processo decisionale. Una politica attua la strategia dell'organizzazione relativa a una o più questioni di sostenibilità materiale. Ogni politica è sotto la responsabilità di persone definite, specifica il suo perimetro di applicazione e viene attuata attraverso un piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi.

OBIETTIVI

Obiettivi misurabili e orientati ai risultati che l'organizzazione mira a raggiungere per attuare la strategia aziendale e le politiche.

AZIONI

Azioni che l'organizzazione intende implementare per raggiungere gli obiettivi prefissati e attraverso le quali intende gestire gli impatti di materialità, i rischi e le opportunità.

METRICHE

Indicatori qualitativi e quantitativi che l'organizzazione utilizza per misurare e riferire sull'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità e rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche supportano anche la misurazione dei risultati dell'impresa in relazione alle persone interessate, all'ambiente e all'impresa.

PIANO DI TRANSIZIONE

Insieme strutturato di obiettivi, azioni e modalità di monitoraggio associato a decisioni strategiche chiave, a cambiamenti radicali nei modelli di business e/o azioni particolarmente onerose dal punto di vista delle risorse stanziare, al fine di completare la transizione un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale e di buona governance.

SCENARI CLIMATICI IPCC (RCP 4.5 E 8.5)

Gli scenari climatici dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) sono proiezioni utilizzate per stimare l'evoluzione futura del clima sulla base di diversi livelli di emissioni di gas serra. Lo scenario RCP 4.5 rappresenta una situazione intermedia in cui le emissioni raggiungono un picco intorno al 2040 per poi stabilizzarsi. Lo scenario RCP 8.5, invece, descrive un futuro ad alte emissioni in assenza di politiche climatiche efficaci, con un continuo aumento dei gas serra.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. è un'azienda italiana, con sede a Barzago (Lecco), che progetta, costruisce, installa e mette in servizio impianti (linee di taglio longitudinale e trasversale) e macchinari per la lavorazione della lamiera e per il taglio dei coils.

L'azienda nasce nel 1979, dall'esperienza del fondatore Cav. Uff. Magni Severino che ha sempre avuto come obiettivo primario l'eccellente qualità dei suoi prodotti.



Un infaticabile lavoratore, un imprenditore dotato di eccezionale intuito, che gli ha permesso di creare dal nulla una società solida: la L.D.M. Officina Meccanica S.r.l.

Oggi, dopo 40 anni di esperienza, i figli Luca, Davide e Marco (L.D.M.), dirigono l'azienda con lo stesso obiettivo di eccellenza qualitativa nelle realizzazioni trasmesso dal fondatore.

PRODOTTI OFFERTI

L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. si occupa di:

- Linee di spianatura e taglio trasversale (Cut-to-length lines).
- Linee di taglio longitudinale (Slitter).
- Linee di alimentazione presse.
- Revamping impianti secondo tecnologie attuali.
- Aspi
- Spianatrici
- Cesoie volanti
- Cesoie rotanti
- Impilatori
- Macchine Speciali

LINEE DI TAGLIO TRASVERSALE (CTL) E LONGITUDINALE (SLITTER)

Le linee di taglio trasversale (CTL) e longitudinale (Slitter) sono adatte a nastri di acciaio e inox, laminati a freddo e a caldo, zincati, alluminio, rame, ottone, preverniciati, materiale elettro-galvanizzato, sono progettate con i criteri più moderni di tecnologia e realizzate interamente nella nostra officina.

I progetti delle linee di taglio trasversale (CTL) e longitudinale (Slitter) tengono conto dell'esigenza dei Clienti e quindi vengono personalizzati secondo le singole aspettative.

L'avanzata tecnologia delle linee di taglio di L.D.M. e i sistemi di gestione di ultima generazione consentono di avere un'ottima qualità sul taglio, avvolgimento ed impilaggio dei prodotti finiti. L.D.M. realizza Slitter con i sistemi più avanzati di cambio attrezzatura dove il lavoro manuale dell'uomo è ridotto al minimo così come i tempi di cambio.



linea di taglio trasversale



linea di taglio longitudinale

LINEE DI RIAVVOLGIMENTO COIL

La linea è utilizzata per riavvolgere la lamiera, ispezionare i difetti superficiali, correggere eventuali problemi di telescopicità e ridurre il peso iniziale. Inoltre, può effettuare la rifilatura dei bordi, se necessario.

Il sistema sviluppato da L.D.M. garantisce un riavvolgimento compatto e allineato della lamiera, assicurando al contempo la massima sicurezza per l'operatore di linea.



ASPI AVVOLGITORI, ASPI SVOLGITORI E MANDRINI:

Gli aspi L.D.M. sono progettati e costruiti internamente. Il range utile di portata va da 500 kg fino a 46 tonnellate, da una larghezza coil da 500 a 2100 mm e sono disponibili diverse varianti: aspi singoli o doppi, motorizzati o folli ed anche in versioni speciali, con velocità da 0 a 500 m/min completi di dispositivi di controllo della tensione.

Tutti i componenti degli aspi L.D.M. sono ricavati da acciai di qualità, trattati termicamente dopo sgrossatura per garantirne la robustezza e l'indefornabilità nel tempo.



CESOIE

L.D.M. realizza differenti tipologie di cesoie a seconda delle linee di taglio cui fanno riferimento.

PER LINEE DI TAGLIO TRASVERSALE:

- **cesoie fisse:** dotate di un sistema di taglio azionato da un motore con frizione e freno;
- **cesoie volanti:** dotate di un sistema di taglio azionato da un motore con frizione e freno, montate su un basamento mobile che scorre su pattini a ricircolo di sfere. Il movimento è controllato da un motoriduttore con inverter, garantendo una precisione assoluta nella misura del taglio.



PER LINEE DI TAGLIO LONGITUDINALE:

- cesoie a lame circolari (slitter);
- cesoie a lame circolari per refilatura bordi.

In abbinamento alle cesoie circolari, L.D.M. progetta e costruisce le macchine avvolgisfridi o tranciasfridi di vari modelli e dimensioni.

ALTRE LINEE:

Per tutte le altre tipologie di linee vengono utilizzate cesoie con taglio a comando idraulico per intestatura o taglio coda coils applicabili in tutte le tipologie di linee.

SPIANATRICI

Gli impianti di spianatura sono progettati per soddisfare i più alti standard di qualità e affidabilità, garantendo una planarità estremamente precisa. Le spianatrici L.D.M., grazie alla loro robustezza e alla ridotta necessità di manutenzione, assicurano un'elevata produttività con costi operativi contenuti. Il processo di raddrizzatura corregge la sciabolatura, un difetto che si verifica quando l'asse di curvatura della lamiera è allineato longitudinalmente alla direzione di movimento. Le spianatrici L.D.M., mediante la deformazione alternata combinata con la trazione, permettono di ottenere una planarità perfetta sui nastri, riducendo al minimo le tensioni interne.



QUADRI ELETTRICI



Gli oltre 40 anni di esperienza permettono a L.D.M. di realizzare qualsiasi tipologia costruttiva di quadri elettrici, nel rispetto delle normative vigenti. L.D.M. è in grado di realizzare tutti i controlli bordo macchina e gli interfacciamenti, necessari per l'ottimale funzionamento dell'impianto.

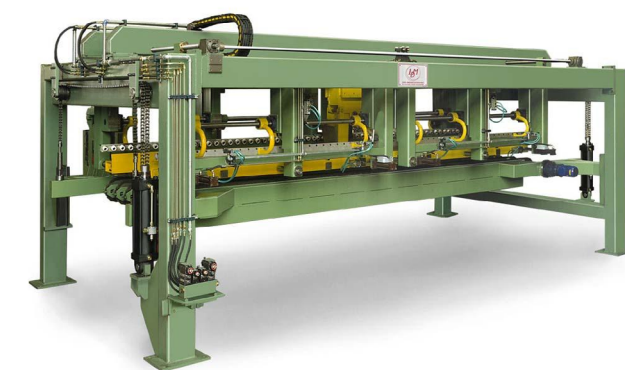
Attraverso sistemi CAD di ultima generazione viene implementata, in accordo alle norme, la documentazione tecnica di supporto agli equipaggiamenti elettrici ed elettronici delle nostre macchine e impianti.

IMPILATORI E TRASPORTATORI

Gli impilatori vengono abbinati alle linee di taglio trasversale e costituiscono la parte finale del processo di lavorazione dove i fogli tagliati a misura vengono impilati e confezionati in modo semi-automatico e/o completamente automatico a seconda delle richieste del cliente.

L.D.M. produce diversi tipi di impilatori, a seconda della velocità della linea e al tipo di materiale da processare.

A seconda delle prestazioni della linea e del tipo di materiale da processare gli impilatori L.D.M. vengono appositamente progettati e realizzati in base alla specifica applicazione.



ORGANI DI GOVERNO, DIREZIONE E CONTROLLO

La struttura di governo societario è articolata su un modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organi:

- Proprietà aziendale, organo che rappresenta l'interesse della generalità della compagine sociale e che ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della Società, nomina l'organo amministrativo, approva il bilancio e modificando lo statuto. La proprietà è equamente divisa tra i figli del fondatore Magni Severino: Luca, Davide e Marco;
- Organo amministrativo, che opera per il tramite di un Consiglio di Amministrazione;
- Organo di controllo, che opera per il tramite di una società di revisione.

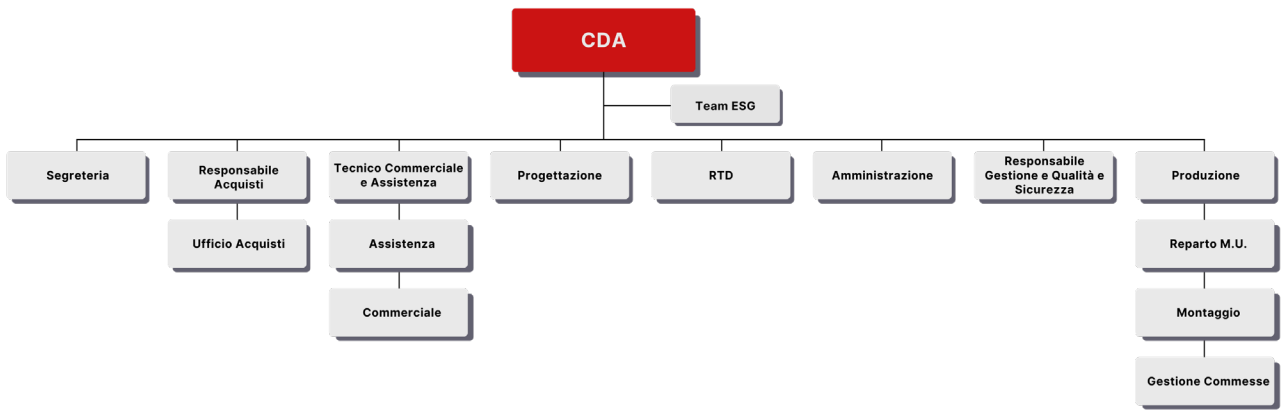
L'organo amministrativo riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi.

Le responsabilità manageriali più alte all'interno di L.D.M. sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, supportato da uno staff articolato volto a dare le corrette competenze multidisciplinari essenziali per lo sviluppo competitivo del modello di business.

Per affrontare le questioni legate alla sostenibilità, L.D.M., nel 2023, ha nominato un Responsabile ESG che ha il compito di facilitare la comunicazione tra l'Organo di Governo, i dipendenti e le parti interessate.

Il Responsabile ESG è anche responsabile di promuovere l'implementazione delle politiche e dei piani d'azione ESG e, qualora fosse necessario, far presente all'Organo di governo la necessità di acquisire ulteriori competenze in materia ESG.

Sono ancora in fase di studio/valutazione schemi di incentivazione per il personale o i membri del consiglio direttivo legate alle performance ESG.



L'organigramma implementato da L.D.M. offre una rappresentazione grafica della struttura aziendale evidenziando i ruoli, i legami funzionali e gerarchici, la divisione dei compiti e le responsabilità delle persone che lavorano in azienda.

ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA

La Tassonomia è un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Il suo impianto giuridico trova fondamento nel Regolamento UE 852/2020, che stabilisce gli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e quali attività economiche possono essere qualificate come ecosostenibili. Tali obiettivi sono:

- a. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d. la transizione verso un'economia circolare;
- e. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

A partire dall'aprile 2021, una serie di Regolamenti Delegati hanno stabilito i criteri di individuazione delle attività economiche ecosostenibili rispetto agli obiettivi.

Attività ammissibile

Un'attività è ammissibile se è inclusa nell'elenco delle attività ecosostenibili previste dall'atto.

Attività allineata

Un'attività è allineata se è ammissibile e rispetta tutti i requisiti di ecosostenibilità, cioè:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati;
- non arreca alcun danno significativo a nessuno degli altri obiettivi;
- rispetta i criteri di vaglio tecnico identificati per l'attività;
- rispetta una serie di clausole minime di salvaguardia sociale, che rappresentano le azioni adottate da un'impresa per essere allineati alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Le attività svolte da L.D.M. Officina Meccanica sono:

ATTIVITÀ PRINCIPALE

28.41.00 fabbricazione di macchine per la deformazione dei metalli e di altre macchine utensili per la lavorazione dei metalli

28.2 fabbricazione di altre macchine di impiego generale

ATTIVITÀ SECONDARIA

25.53.00 Lavori di meccanica generale dei metalli

46.6 Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture

Tali attività non sono state ancora considerate dal legislatore e pertanto non rientrano tra quelle ammissibili ai fini della Tassonomia. In attesa di ulteriori sviluppi legislativi, che possano portare a un'ammissione di tali attività, L.D.M. si impegna a proseguire e rendicontare il suo percorso di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance al fine di produrre impatti positivi e non arrecare danno significativo alle parti interessate.

I NOSTRI STAKEHOLDER

Lo stakeholder (o parte interessata) è una persona, un gruppo o un'organizzazione che ha un interesse nell'attività di L.D.M., che può influenzare le sue operazioni o essere influenzato dalle sue attività, comunicazioni o informazioni divulgate.

Nel percorso verso la sostenibilità che L.D.M. ha intrapreso, l'identificazione e la gestione degli stakeholder costituisce il presupposto indispensabile per il raggiungimento dei propri obiettivi.

È di fondamentale importanza prendere in considerazione le prospettive e priorità degli stakeholder, rendendoli parte integrante dei processi decisionali in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di costruire solidi legami basati su principi di trasparenza e condivisione, sia di idee che di visione prospettica del futuro.

Sulla base di queste premesse, L.D.M. ha effettuato un'analisi approfondita delle categorie di stakeholder con cui si relaziona, identificando i maggiori soggetti che influenzano o vengono influenzati dall'attività. Le categorie di stakeholders così individuate sono riportate nella tabella a lato.



CATEGORIE DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
CLIENTI	Sistemi di customer experience, indagini periodiche di soddisfazione, sito web
PERSONALE	Strumenti di comunicazione interna (circolari, mailing list, ecc.) eventi dedicati ai dipendenti, incontri periodici, contrattazione collettiva, indagini periodiche di soddisfazione
FORNITORI E ATTORI SUPPLY CHAIN	Incontri specifici, condivisione comunicazioni ai Fornitori, sito web
ENTI E ISTITUZIONI	Comunicazioni periodiche, sito web
ISTITUTI DI CREDITO	Comunicazioni periodiche, organizzazione di eventi
COMUNITÀ LOCALI	Dialogo con le istituzioni locali, sponsorizzazioni
COMPAGNIE ASSICURATIVE	Incontri specifici, comunicazioni periodiche

A testimonianza dell'impegno di L.D.M. verso la comunità e gli altri stakeholder, l'azienda promuove iniziative di sponsorship e partecipazione attiva a eventi di settore. In ambito sportivo, L.D.M. sponsorizza da diversi anni le squadre di pallavolo femminile del Gruppo Sportivo Barzaghesi – Volley Team Brianza – sostenendo i campionati giovanili fino alla prima squadra che milita nel campionato regionale di Serie C.

Inoltre, ha supportato il Racing EC Team di motociclismo e un pilota motociclistico, oltre a sostenere nel 2024 l'Associazione Sportiva Dilettantistica di Barzago e il Tennis Club di Oggiono.

A livello di partecipazione e visibilità aziendale nel settore industriale, L.D.M. ha preso parte alla fiera EUROBLECH 2024, tenutasi ad Hannover (Germania) dal 22 al 25 ottobre, consolidando il dialogo con partner, fornitori e stakeholder internazionali.

ANALISI DI RILEVANZA

L.D.M. ha svolto un’analisi di rilevanza, secondo i principi della doppia materialità descritti negli ESRS, che ha consentito di confermare le tematiche ESG rilevanti, sulle quali viene incentrata la rendicontazione di sostenibilità e i conseguenti piani di azione. All’interno di questa analisi è stata condotta anche una valutazione specifica dei rischi derivanti dagli eventi climatici acuti e cronici.

Questa valutazione si è focalizzata sugli scenari climatici che potrebbero effettivamente verificarsi nei territori in cui sono ubicati gli stabilimenti di L.D.M. Officina Meccanica S.r.l.

Durante lo studio, sono stati esaminati e identificati sia i rischi acuti che quelli cronici associati ai cambiamenti climatici:

- i **rischi acuti** includono eventi estremi e improvvisi come tempeste, inondazioni e ondate di calore;
- i **rischi cronici** riguardano cambiamenti a lungo termine come l’innalzamento delle temperature medie, la variazione dei regimi delle precipitazioni e l’innalzamento del livello del mare.

ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI ACUTI E CRONICI

RISCHI CRONICI			
RISCHIO	POSSIBILI IMPATTI	ANALISI VULNERABILITÀ E PROBABILITÀ	RILEVANZA
Cambiamenti nella Temperatura	Disagi per i dipendenti. Malfunzionamenti dei macchinari dovuti al caldo. Aumento costi energetici	Gli scenari climatici RCP 4.5 e RCP 8.5 prevedono un aumento delle temperature, sia medie che massime. Non sono presenti analisi puntuali per il comune di Barzago o la provincia di Lecco.	Media
Stress Idrico	Divieti o limitazioni all'utilizzo di acqua, aumento delle bollette. Impatti nulli o trascurabili sui processi produttivi, in quanto l'acqua è utilizzata quasi esclusivamente per i servizi igienici	Zona a basso stress idrico (livello 1-2: low-medium). ¹	Non Rilevante
Degrado del Suolo	Formazione di isole di calore, con effetti assimilabili all'ondata di calore	Pur inserita all'interno di un contesto urbano produttivo, la sede aziendale è situata in prossimità di aree verdi a destinazione d'uso agricolo, aspetto che limita episodi di isole di calore.	Non Rilevante
Altri rischi risultati non applicabili	Cambiamento regime dei venti, cambiamento regime precipitazioni.		

1 Fonte: Water Risk Atlas: <https://www.wri.org/applications/aqueduct/water-risk-atlas/#/>

RISCHI ACUTI			
RISCHIO	POSSIBILI IMPATTI	ANALISI VULNERABILITÀ E PROBABILITÀ	RILEVANZA
Ondata di calore	Rischi di salute rilevanti per i dipendenti. Blocco dei macchinari dovuti a caldo e/o sovraccarichi.	Gli scenari climatici RCP 4.5 e RCP 8.5 prevedono un aumento nella frequenza e nella durata delle ondate di calore. Negli ultimi due anni, infatti, il fenomeno si è accentuato ulteriormente, con il valore nazionale che nel 2023 ha raggiunto i 42 giorni di caldo intenso ¹ . Non sono presenti analisi puntuali per il comune di Barzago o la provincia di Lecco	Media
Tempesta / Grandine / Tromba d'aria	Danni alla sede aziendale, con possibile blocco dell'attività in caso di danni gravi	Gli scenari climatici RCP 4.5 e RCP 8.5 prevedono un aumento degli eventi atmosferici estremi. Nonostante sul territorio comunale non si siano registrati eventi significativi, nelle province e nei territori limitrofi si sono verificati danni da tromba d'aria e grandinate ²	Media
Siccità	Divieti o limitazioni all'utilizzo di acqua, aumento delle bollette. Impatti nulli o trascurabili sui processi produttivi, in quanto l'acqua è utilizzata quasi esclusivamente per i servizi igienici	Nonostante il basso stress idrico, si registra un rischio siccità Medio-Alto (0.6-0.8). ³	Non Rilevante
Forti precipitazioni Alluvioni Inondazioni	Allagamento della sede, con danni a macchinari e infrastrutture. Non si ritengono particolarmente rilevanti rischi per l'incolumità del personale	La sede aziendale è situata in prossimità di un reticolo idrico minore, in alcuni tratti soggetto a rischio inondazione. ⁴	Media
Altri rischi risultati non applicabili	Ondate di freddo / gelata, frane		

1 ISTAT – Rapporto BES 2023, Ambiente, p. 230 - www.istat.it/it/files//2024/04/10.pdf
2 Fonte Città Clima - Legambiente
3 Fonte: Water Risk Atlas <https://www.wri.org/applications/aqueduct/water-risk-atlas/#/>
4 <https://halleyweb.com/c097005/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/229>

VALUTAZIONE DI DOPPIA RILEVANZA

L'analisi di doppia materialità prevede che ognuno dei temi indicati nell'ESRS 1, venga analizzato secondo due logiche:

- **rilevanza/materialità d'impatto**, gli impatti che l'organizzazione produce o ha contribuito a produrre attraverso la sua attività verso uno dei temi identificati;
- **rilevanza/materialità finanziaria**, la capacità che un tema identificato ha di innescare rischi o opportunità sui risultati economici e le prospettive di sviluppo dell'organizzazione.

Per ogni tema riportato sono stati analizzati i possibili impatti, i rischi e le opportunità finanziarie considerando la magnitudo di stakeholder coinvolti, l'entità positiva o negativa di tali impatti, rischi e opportunità e la probabilità che essi si materializzassero.

Sono stati quindi individuati i temi ad alto impatto e i temi che potessero generare rischi od opportunità significativi, in una scala "alto", "medio" e "basso". Solamente i temi che hanno ottenuto un livello significativo in entrambi i criteri di materialità sono stati selezionati per la rendicontazione (nella tabella che segue sono contrassegnati con un quadrato verde nella colonna "doppia rilevanza").

ENVIRONMENT



TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	Adattamento ai cambiamenti climatici			
	Mitigazione dei cambiamenti climatici			
	Energia			
E2 INQUINAMENTO	Inquinamento dell'aria			
	Inquinamento dell'acqua			
	Inquinamento del suolo			
	Inquinamento delle risorse alimentari e degli organismi			
	Sostanze problematiche edestremamente problematiche (SVHC)			

E3 ACQUA E RISORSE MARINE	Prelievi idrici			
	Consumo acqua			
	Utilizzo acqua			
	Scarichi idrici in bacini, mari e oceani			
	Degrado degli habitat e pressione sulle risorse marine			
E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	Impatti diretti sulla perdita di biodiversità			
	Impatti sulle specie			
	Impatti sulle condizioni e l'estensione degli ecosistemi			
	Impatto sui servizi ecosistemici e dipendenza da essi			
E5 ECONOMIA CIRCOLARE	Risorse in entrata e utilizzo risorse			
	Risorse in uscita legate a prodotti e servizi			
	Rifiuti			

SOCIAL

HIGH
MED
LOW

TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
S1 FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro			
	Uguaglianza di trattamento e di opportunità			
	Altri diritti legati al lavoro			
S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro			
	Uguaglianza di trattamento e di opportunità			
	Altri diritti legati al lavoro			
S3 COMUNITÀ INTERESSATE	Diritti economici, sociali e culturali della collettività			
	Diritti civili e politici della collettività			
	Diritti particolari delle comunità indigene			
S4 CONSUMATORI E UTENTI FINALI	Impatti relativi alle informazioni per consumatori e/o utenti finali			
	Sicurezza personale dei consumatori e/o utenti finali			
	Inclusione sociale di consumatori e/o utenti finali			

GOVERNANCE

HIGH
MED
LOW

TOPIC	SUB-TOPIC	RILEVANZA D'IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	DOPPIA RILEVANZA
G1 CONDOTTA AZIENDALE	Cultura aziendale			
	Protezione dei whistleblowers			
	Benessere degli animali			
	Impegno politico e attività di lobbying			
	Gestione rapporti con i fornitori e delle modalità di pagamento			
	Corruzione e concussione			

DESCRIZIONE DEI TEMI RILEVANTI

TOPIC	SUB-TOPIC	RISCHIO/IMPATTO COLLEGATO
E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	Adattamento ai cambiamenti climatici	• Interruzioni o difficoltà nella produzione e nella consegna con possibili perdite di guadagni e reputazione
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	• Aumento dei costi per messa in sicurezza degli impianti e riparazioni delle infrastrutture danneggiate • Impatti limitati dalle dimensioni dell'azienda. • Rischi finanziari dovuti alla necessità di investimenti importanti per ridurre il proprio impatto.
	Energia	• Impatti legati all'efficientamento della sede aziendale. Rischi finanziari legati ai costi di approvvigionamento dell'energia.



E5 ECONOMIA CIRCOLARE	Risorse in uscita legate a prodotti e servizi	• Impatti positivi legati alla messa a disposizione di ricambi e di offerta di prodotti usati. Ne conseguono opportunità finanziarie legate a una migliore competitività nel mercato.
S1 FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	• Rischi legati alla sicurezza sul lavoro data la tipologia di attività svolta.
	Uguaglianza di trattamento e di opportunità	• Eventuali rischi legati a possibili episodi di discriminazione. Inoltre, l'azienda potrebbe dover affrontare sfide nel promuovere la parità di genere in un settore prevalentemente maschile.
	Altri diritti legati al lavoro	
S4 CONSUMATORI E UTENTI FINALI	Sicurezza personale dei consumatori e/o utenti finali	• Impatti legati alla sicurezza dei prodotti venduti. • Potenziali rischi derivanti da azioni legali per difetti di prodotti che potrebbero causare incidenti.
G1 CONDOTTA AZIENDALE	Protezione dei whistleblowers	• Coinvolgimento involontario in episodi di corruzione o concussione con conseguenti ripercussioni sulla continuità aziendale
	Gestione rapporti con i fornitori e delle modalità di pagamento	• Rischio di mancata segnalazione di comportamenti scorretti se non vengono implementati adeguati meccanismi di protezione
	Corruzione e concussione	• Danno d'immagine, perdita di contratti e partnership • Difficoltà nell'approvvigionamento con conseguenti ripercussioni sulla continuità operativa

ASPETTI AMBIENTALI

POLITICA AMBIENTALE

L.D.M. vuole contribuire alla crescita del benessere della collettività attraverso la gestione equilibrata dell'ambiente per garantire lo sviluppo sostenibile a tutela delle generazioni future. La nostra Politica Ambientale si fonda su un insieme coerente di principi ai quali ogni obiettivo, azione e traguardo nel campo della gestione ambientale deve fare riferimento.

Rispetto delle disposizioni legislative in materia ambientale

Garantire il rispetto delle disposizioni legislative e di altro tipo in materia ambientale tramite l'accesso, l'identificazione, la valutazione e la sorveglianza di ogni nuovo provvedimento.

Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali

Migliorare di anno in anno le proprie performance ambientali nel rispetto della Politica Ambientale.

Prevenzione ambientale

Prevenire, eliminare e, nel caso ciò si riveli impossibile, ridurre l'inquinamento e l'uso delle risorse naturali, tenendo conto delle migliori tecnologie disponibili economicamente praticabili.

Cultura ambientale e crescita professionale

Sviluppare ad ogni livello il senso di responsabilità verso l'ambiente attraverso un'adeguata conoscenza degli aspetti ambientali con iniziative di informazione, formazione ed addestramento. A tal fine L.D.M. si impegna formalmente affinché la Politica Ambientale sia compresa, attuata e sostenuta da tutti i collaboratori.

Diffusione dei principi ambientali

Diffondere all'interno ed all'esterno dell'organizzazione, con particolare riguardo per i fornitori che lavorano per conto dell'impresa, i principi della Politica Ambientale nonché i risultati raggiunti in una logica di trasparenza e di dialogo, incoraggiando l'impegno generale a non inquinare.

Collaborazione con le parti interessate

Collaborare con tutte le parti interessate nel rispetto delle politiche di governo del territorio per favorire il dialogo, la trasparenza e la compartecipazione per fornire un contributo commisurato al proprio ruolo e alle proprie prerogative.

Gestione degli effetti ambientali

Sorvegliare e, ove possibile, ridurre le emissioni atmosferiche aziendali; controllare la produzione e lo smaltimento di rifiuti cercando, ove possibile, di ridurre le quantità e la pericolosità; analizzare e ottimizzare i consumi di energia e di acqua; promuovere corretti comportamenti ambientali presso i fornitori e i clienti.

Nuovi progetti

Assicurare la valutazione preventiva degli aspetti ambientali in tutte le attività adottando, laddove possibile, le soluzioni operative a minore impatto ambientale.

La Direzione si impegna a diffondere, attuare, mantenere attiva e riesaminare periodicamente la presente Politica Ambientale sulla base dell'evoluzione del contesto ambientale, socioeconomico e istituzionale.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Nel corso dell'esercizio in rassegna, non si sono verificati danni causati all'ambiente, e alla Società non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

CONSUMI ELETTRICI

I consumi elettrici registrati sono attribuibili principalmente ai macchinari utilizzati nel processo produttivo. Solo una minima parte di questi consumi è legata all'attività amministrativa e agli uffici.

Rispetto all'anno precedente, il consumo di energia elettrica, ha registrato un decremento pari al 17,6%.

	Consumi	195,73 MWh
	Intensità sul fatturato	14,56 MWh/Mln €

CONSUMI DI GAS NATURALE

Si conferma che i consumi di gas naturale provengono dall'impianto di riscaldamento aziendale, che serve sia gli uffici amministrativi che il reparto produttivo.

	Consumi	20.583 Smc
	Intensità sul fatturato	1.530,74 Smc/Mln €

CONSUMI DI CARBURANTE

	Consumi	BENZINA	2.660,1 l
		GASOLIO	5.739,45 l
	Intensità sul fatturato	BENZINA	197,83 l/Mln €
		GASOLIO	426,84 l/Mln €

PRELIEVI IDRICI

I consumi idrici aziendali sono imputabili principalmente ad un uso domestico.

	Consumi	430 mc
	Intensità sul fatturato	31,98 mc/Mln €

RIFIUTI

I rifiuti prodotti da L.D.M. sono ricondotti principalmente a residui ferrosi e metallici e oli esausti. Nel 2024 i rifiuti totali prodotti dall'organizzazione sono stati pari a 136,8 tonnellate, con un decremento di 19,9% rispetto all'anno 2023. I rifiuti sono così suddivisi:

	Rifiuti	NON PERICOLOSI	116,80 ton
		PERICOLOSI	20 ton

EMISSIONI

Partendo dai consumi energetici sopra riportati, è stato effettuato il calcolo delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 secondo quanto previsto dal Protocollo GHG.

In particolare, il perimetro di rendicontazione è così definito:

- Emissioni Scope 1:** comprendono tutte le emissioni imputabili all'utilizzo di gas naturale e carburanti;
- Emissioni Scope 2:** comprendono tutte le emissioni imputabili al consumo di energia elettrica (prelevata dalla rete oppure prodotta da impianti propri e auto-consumata). L'organizzazione attualmente non ha stipulato contratti di fornitura di energia a emissioni zero. Le emissioni riportate sono state calcolate secondo il metodo Location Based;
- Emissioni Scope 3:** comprendono tutte le emissioni imputabili alla quota di emissioni upstream per il gas naturale e i carburanti utilizzati. Non sono state considerate altre emissioni indirette a monte o a valle.

Per il calcolo delle emissioni, sono stati utilizzati i seguenti fattori di emissione:

- Gas naturale:** 2,029 KgCO₂e/Smc (ISPRA – Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022 – National Inventory Report 2025, pag. 443);
- Elettricità:** 198,9 gCO₂e/kWh per il 2024 e 234,7 gCO₂eq/kWh per 2023 (ISPRA – Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia – 07/05/2025);
- Gasolio:** 2,6726 kgCO₂e/l (GLEC Framework, versione 3.1, pag.77);
- Benzina:** 2,3606 kgCO₂e/l (GLEC Framework, versione 3.1, pag.77).

I risultati sono riportati nella seguente tabella (per completezza, si riportano anche i calcoli dell'anno 2023 aggiornati ai nuovi fattori di emissione):

	Emissioni	2023	2024
		SCOPE 1	49,48 tCO ₂ eq 63,42 tCO ₂ eq
		SCOPE 2	52,16 tCO ₂ eq 38,93 tCO ₂ eq
		SCOPE 3	8,57 tCO ₂ eq 12,48 tCO ₂ eq

	Intensità sul fatturato	2023	2024
		SCOPE 1	3,72 tCO ₂ eq/Mln € 4,72 tCO ₂ eq/Mln €
		SCOPE 2	3,89 tCO ₂ eq/Mln € 2,90 tCO ₂ eq/Mln €
		SCOPE 3	0,64 tCO ₂ eq/Mln € 0,93 tCO ₂ eq/Mln €

TEMI RILEVANTI

Si procede quindi ad analizzare i temi risultati come materiali in ambito ambientale. Per ognuno di essi verranno stabiliti degli obiettivi e dei piani di azione e monitoraggio per tenere sempre sotto controllo l'avanzamento verso i traguardi stabiliti.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La sede dell'organizzazione è collocata in un'area urbana a destinazione d'uso produttivo del comune di Barzago. In prossimità di essa è presente un canale appartenente al reticolo idrico minore del comune, che in alcuni tratti è soggetto a esondazioni in caso di precipitazioni particolarmente intense. Nel corso degli ultimi due anni non si sono verificati episodi di esondazioni che hanno provocato allagamenti nello stabilimento dell'organizzazione o in aziende in prossimità della stessa.

Gli altri rischi individuati, e in particolare l'aumento delle temperature medie e l'aumento nella frequenza di eventi atmosferici estremi (grandinate e trombe d'aria), non comportano impatti particolarmente rilevanti nel breve periodo.

OBIETTIVI	AZIONI	IMPLEMENTAZIONE
Valutare e implementare misure tecniche, organizzative e assicurative per la protezione degli asset aziendali quali sede e/o macchinari nel medio-lungo periodo	Approfondire e valutare, entro il prossimo triennio, l'adozione/integrazione di polizze assicurative contro danni catastrofici	Pianificato per il 2025-26
Monitorare ed eventualmente implementare, misure per la tutela della salute dei lavoratori a fronte dell'aumento delle temperature massime nei mesi estivi	- Effettuare rilevazioni periodiche delle temperature negli ambienti di lavoro (interni ed esterni) - Tenere un registro delle giornate critiche e delle eventuali segnalazioni di malessere da parte del personale - Valutazione di una possibile rimodulazione degli orari di lavoro, privilegiando le ore più fresche della giornata	Medio Termine

APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. può contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico riducendo le emissioni legate ai processi produttivi attraverso l'efficientamento degli impianti e la sostituzione dei macchinari obsoleti.

OBIETTIVI	AZIONI	IMPLEMENTAZIONE
Conseguire, nel prossimo triennio, della certificazione ISO 14001	Implementare un sistema di gestione conforme allo standard ISO 14001	Medio Termine
Ridurre il consumo di energia elettrica nei processi produttivi incrementando l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Installare ulteriori pannelli fotovoltaici per aumentare la quota di energia rinnovabile e ridurre la dipendenza da fonti non sostenibili	Obiettivo pianificato per il 2025
	Acquisto di 2 macchinari conformi ai requisiti "Industria 5.0"	Installazione pianificata entro fine 2025
	Approfondire la propria diagnosi energetica al fine di valutare il passaggio a forme più performanti per quanto riguarda i consumi energetici (i.e. pompe di calore)	Medio/lungo Termine

ASPETTI SOCIALI E CONDOTTA AZIENDALE

POLITICA SOCIALE

La Direzione di L.D.M. ha definito una **politica per la responsabilità sociale** che tenga conto delle esigenze dei clienti, dei propri lavoratori, e di tutti gli stakeholder.

In particolare, L.D.M. si impegna a:

- migliorare la qualità della vita coerentemente con il concetto di sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto della collettività, e considerando l'integrazione delle politiche sociali, ambientali ed economiche;
- attivare un sistema di comunicazione e di dialogo con tutti gli interlocutori sociali dell'azienda che consenta un facile accesso alle informazioni sui prodotti e servizi erogati e sulla correttezza e qualità morale della propria offerta;
- effettuare una azione costante che miri al coinvolgimento, alla motivazione ed allo sviluppo delle professionalità di tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso interventi di formazione continua, informazione, sensibilizzazione;
- rispettare le norme nazionali e sovranazionali in materia di tutela del lavoratore, le convenzioni ILO, i principi della responsabilità sociale;
- selezionare i propri fornitori affinché assicurino il rispetto dei principi etici essi stessi e, a loro volta, i loro fornitori e subfornitori;
- garantire la tutela dei diritti, la salute e la sicurezza dei lavoratori;

- assicurare il proprio impegno in materia di responsabilità sociale attraverso l'applicazione e la divulgazione dei principi etici ed il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti.

L.D.M. adotta tutti gli strumenti a sua disposizione affinché la Politica sia vissuta attivamente e sia testimonianza dell'impegno della direzione di fronte a tutte le parti interessate.

La Direzione si impegna a perseguire una politica che pone al centro delle proprie attività i propri stakeholder, interni ed esterni.

Gli obiettivi che si pone L.D.M. sono:

- Il miglioramento dell'immagine e della reputazione sul mercato;
- La soddisfazione delle parti interessate;
- Il rispetto degli impegni presi;
- La cura della comunicazione verso le parti interessate.

Il raggiungimento di questi obiettivi sarà costantemente monitorato attraverso la costante rilevazione della soddisfazione delle parti interessate e l'analisi dei reclami.



Tasso di turnover aziendale (2024)

POLITICA PER IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

LDM Officina Meccanica S.r.l. si impegna a salvaguardare i diritti di tutte le persone che operano al suo interno; l'organizzazione ha pertanto adottato una Politica sui diritti umani, che contiene i principi generali a cui la nostra organizzazione si ispira. La politica dell'organizzazione sostiene i seguenti trattati di diritto internazionale ed europeo e ne applica i principi fondanti:

- La Carta Internazionale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (ONU)
- Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Patto internazionale sui diritti civili e politici;
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- Le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) - n. 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138, 182 - e la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro;
- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia;
- La Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

L'organizzazione si impegna a rispettare i Diritti Umani e incoraggia i propri fornitori, partner e clienti a fare lo stesso

NON DISCRIMINAZIONE

L'organizzazione rispetta i Diritti Umani di ogni individuo e non discrimina in base a razza, colore, sesso, età, stato sociale, origine familiare, disabilità fisica o mentale, religione o orientamento sessuale. Valorizzare la diversità, promuovere l'inclusione e contrastare ogni forma di discriminazione consente all'organizzazione di creare le migliori condizioni possibili nei rapporti con gli Stakeholder e promuovere comportamenti mirati per prevenire le disuguaglianze.

LAVORO MINORILE

L'organizzazione non fa in alcun modo utilizzo di lavoro minorile.

Se nell'attività di un fornitore viene individuato un caso di lavoro minorile, il fornitore deve adottare misure correttive e, nel caso in cui tali misure non vengano adottate, l'organizzazione si riserva il diritto di recedere dal rapporto commerciale.

Con "lavoro minorile" si intende qualsiasi lavoro svolto da un bambino o da un giovane, a meno che non sia considerato accettabile ai sensi della Convenzione ILO sull'età minima.

LAVORO FORZATO/OBBLIGATO

L'organizzazione non utilizza il lavoro forzato. Nessun dipendente sarà obbligato a lavorare con la forza o attraverso intimidazioni di qualsiasi forma (mezzo politico o come punizione per aver sostenuto o espresso opinioni politiche). I partner commerciali non devono ricorrere al lavoro forzato.

LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE/ CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

L'organizzazione è impegnata in un dialogo aperto e costruttivo con i propri dipendenti e, se del caso, con i loro rappresentanti. I dipendenti sono liberi di entrare a far parte di organizzazioni di loro scelta che li rappresentino. I dipendenti che agiscono in qualità di rappresentanti non sono in alcun modo svantaggiati né favoriti.

CONDIZIONI DI LAVORO

L'orario di lavoro, le pause, le ferie e i periodi di ferie sono stabiliti in conformità con le previsioni legislative. Inoltre, le retribuzioni corrisposte ai lavoratori sono conformi alle leggi salariali applicabili, tenendo conto del principio della giusta remunerazione del lavoro e rispettando il principio della parità di retribuzione tra uomini e donne. Il compenso minimo percepito dai dipendenti non può essere inferiore al minimo stabilito dai contratti collettivi di lavoro.

NESSUN TRATTAMENTO DURO O INUMANO

L'organizzazione rifiuta qualsiasi forma di molestia, abusi fisici, verbali, sessuali o psicologici, minacce o intimidazione sul posto di lavoro. I dipendenti dell'organizzazione sono essere trattati con dignità e in conformità con l'impegno di mantenere l'ambiente di lavoro libero da ogni forma di molestia.

INDICATORI DI PERFORMANCE

L.D.M. è particolarmente attenta a creare e a mantenere un'organizzazione aziendale basata sulla correttezza verso i clienti, sulla sostenibilità ambientale, sulla correttezza dei rapporti con i lavoratori nel pieno rispetto dei diritti di genere. L'impegno è rivolto al mantenimento di un ambiente lavorativo armonico e dinamico privo di atteggiamenti discriminatori in generale.

Nel dettaglio si segnala che:

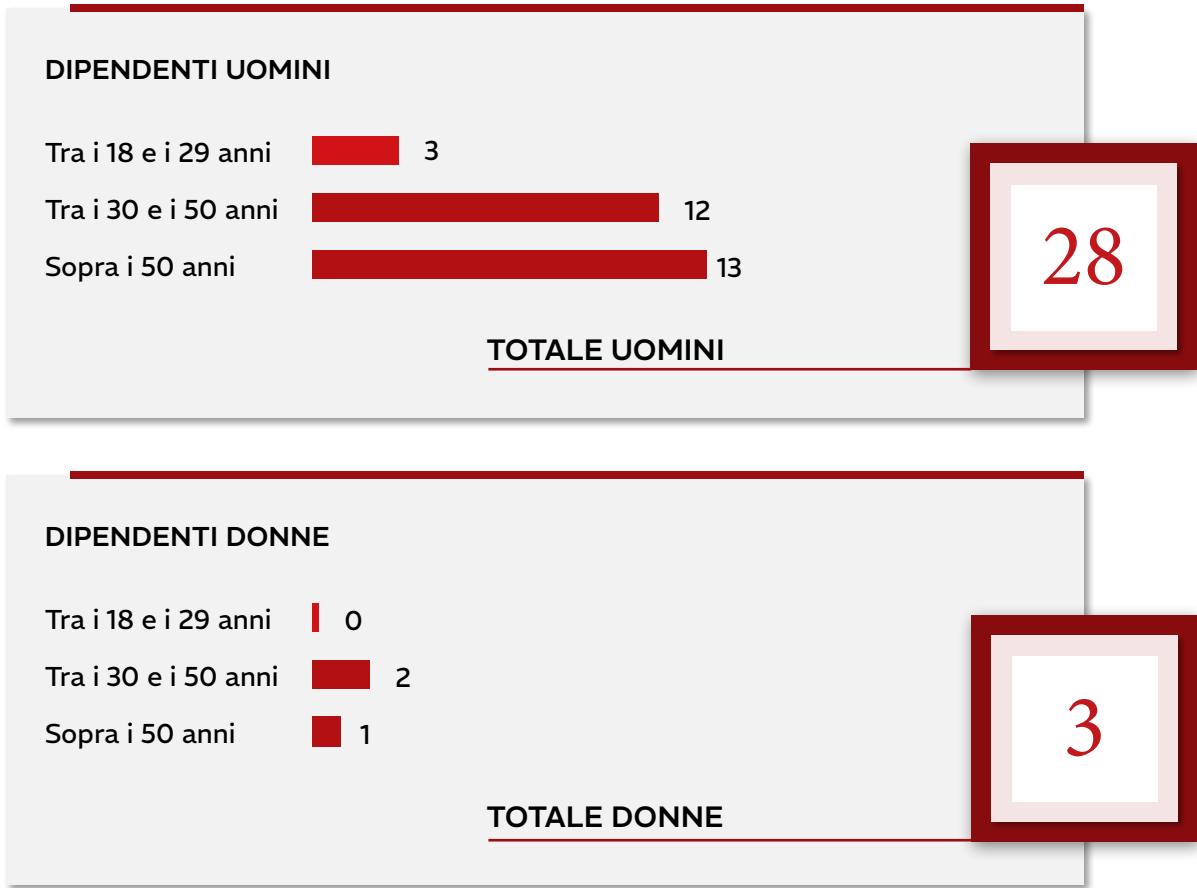
- vengono rispettati i diritti sindacali dei lavoratori e l'azienda non ha mai ricevuto segnalazioni per comportamenti antisindacali;
- tutti i dipendenti sono correttamente inquadrati contrattualmente e qualificati;
- viene posta la massima attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alla loro tutela in ambito sanitario.

COMPOSIZIONE PERSONALE

L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. gestisce direttamente l'assunzione di tutto il personale, sia con contratti a tempo determinato che indeterminato, nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di categoria.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'organico aziendale conta 31 dipendenti, di cui 3 donne e 28 uomini. Rispetto al 2023, tutti i dipendenti risultato assunti con contratto a tempo indeterminato.

Segue la distribuzione del personale per genere ed età.



SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Consapevole della necessità di una gestione organica e costante delle problematiche relative alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, L.D.M. ha scelto di impegnarsi attivamente al fine raggiungere un ragionevole e costante miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza connesse alle proprie attività.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, L.D.M. ha sviluppato una politica, la quale prevede che:

- sia considerato una priorità il rispetto della legislazione vigente e degli altri obblighi eventualmente sottoscritti dall'organizzazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- siano privilegiate le azioni preventive e le indagini interne a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in modo da ridurre significativamente le probabilità di accadimento di infortuni, malattie professionali;
- l'informazione sui rischi aziendali sia diffusa a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- sia garantita la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro;
- tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i compiti loro assegnati in materia di sicurezza;

- siano definiti obiettivi misurabili per il miglioramento continuo della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
- gli obiettivi e i relativi programmi di attuazione siano comunicati a tutte le parti interessate;
- la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati;
- la progettazione delle macchine, gli impianti e le attrezzature, i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i terzi e la comunità in cui l'azienda opera;
- si faccia fronte con rapidità ed efficacia a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
- siano promosse la cooperazione tra le varie risorse aziendali, la collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali e con enti esterni preposti;

Forniamo ai nostri dipendenti tutti gli strumenti tecnici e la formazione generale e specifica necessaria al fine di ridurre il rischio di incidente durante ogni fase dei processi lavorativi.

Grazie a tutti questi accorgimenti, nel corso del periodo di rendicontazione non si sono verificati incidenti, infortuni o near-miss.

	N. DIPENDENTI COINVOLTI	ORE DI FORMAZIONE
SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	7	43
FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	16
TOTALE		59

TEMI RILEVANTI

FORZA LAVORO PROPRIA, PARI OPPORTUNITÀ E ALTRI DIRITTI

L.D.M. Officina Meccanica S.r.l. assume direttamente tutti i propri lavoratori e adotta politiche aziendali in merito alla gestione del proprio personale che affrontano i temi di:

- Retribuzione congrua e puntualità nei pagamenti;
- Salute e sicurezza del personale;
- Crescita e formazione costante e continua.

OBIETTIVI	AZIONI	IMPLEMENTAZIONE
• Aumentare il numero di ore di formazione erogate ai dipendenti	• Individuare opportunità formative per il personale	• Obiettivo Raggiunto
• Conseguire, nel prossimo triennio, la certificazione ISO 45001	• Valutare l'implementazione di un sistema di gestione conforme allo standard ISO 45001	• Medio Termine

INFORMAZIONE E SICUREZZA PERSONALE DEGLI UTENTI FINALI

LDM Officina Meccanica S.r.l. mira a garantire la sicurezza degli operatori che utilizzano i macchinari prodotti e venduti dall'azienda. La società offre un servizio di assistenza completo, che include consulenze tecniche e interventi presso il cliente, sia in fase di installazione dei macchinari che durante la loro vita utile e revisione delle proprie macchine, al fine di allungare la vita utile delle stesse e garantire in ogni momento la sicurezza degli utilizzatori finali.

Nel corso dell'anno di riferimento, non si sono registrati reclami da parte dei clienti, né si è reso necessario effettuare richiami sulle macchine commercializzate.

OBIETTIVI	AZIONI	IMPLEMENTAZIONE
• Garantire la sicurezza degli operatori e l'affidabilità dei propri prodotti	• Formalizzare ulteriormente i processi di gestione dei reclami • Migliorare i canali di raccolta di feedback da parte dei clienti monitorando il numero di interventi di assistenza non programmata o d'urgenza e il numero di reclami	• Medio Termine

LEGALITÀ, PREVENZIONE REATI E PROTEZIONE DEI SEGNALETORI

LDM Officina Meccanica S.r.l. conferma l'adozione di un approccio rigoroso nella prevenzione di attività corruttive, promuovendo un ambiente di lavoro etico e trasparente. L'azienda mantiene una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di attività illecita.

Attualmente, L.D.M. non ha implementato procedure formalizzate per la gestione della prevenzione dei reati e la protezione dei segnalatori. Nel corso del 2024, così come nel 2023,, non sono stati riscontrati episodi di corruzione né sono pervenute segnalazioni.

OBIETTIVI	AZIONI	IMPLEMENTAZIONE
• Promuovere una cultura aziendale fondata su etica, trasparenza e responsabilità	• Implementare un Codice Etico	• Pianificato: verrà finalizzato entro il primo trimestre 2025
• Implementare misure formalizzate per la protezione dei segnalatori alla luce di una corretta e approfondita valutazione dei rischi e dei reati	• Dotarsi di un Modello Organizzativo ex. D.Lgs. 231/2001	• Pianificato: verrà implementato nel primo semestre 2025.

RELAZIONI CON I FORNITORI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le pratiche di approvvigionamento sostenibile adottate da LDM Officina Meccanica S.r.l. si concentrano su due elementi principali:

- La selezione dei fornitori che avviene considerando non solo il fattore economico, ma anche criteri legati alla sostenibilità e alla continuità operativa;
- La garanzia di puntualità nei pagamenti.

OBIETTIVI	AZIONI	IMPLEMENTAZIONE
• Rafforzare il dialogo con i fornitori principali per quanto riguarda tematiche di sviluppo sostenibile	• Identificare le informazioni necessarie dai fornitori per costruire una banca dati che consenta di misurare le performance di sostenibilità lungo la catena di fornitura	• Medio Termine
• Raccogliere dati sul numero di fornitori in possesso di certificazioni ambientali e sociali	• Aumentare il numero di parametri valutati nel processo di qualifica dei fornitori, includendo informazioni relative alle certificazioni ottenute nei criteri di valutazione	• Medio Termine

TABELLA DI CORRELAZIONE

GENERAL DISCLOSURE			
RIF. ESRS	DISCLOSURE REQUIREMENTS	DESCRIZIONE	RIF. DOCUMENTO
ESRS 2	BP-1	Base generale per la preparazione della dichiarazione di sostenibilità	Nota Metodologica
	GOV-1	Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	Cap. “Organi di governo, direzione e controllo”
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, gestione e controllo dell'impresa e le questioni relative alla sostenibilità	Cap. “Organi di governo, direzione e controllo”
	GOV-3	Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Cap. “Organi di governo, direzione e controllo”
	GOV-4	Dichiarazione sulla due diligence	Cap. “Analisi di rilevanza”
	GOV-5	Gestione dei rischi e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Nota Metodologica
	SBM-1	Strategia, modello di business e catena del valore	Cap. “Descrizione dell’organizzazione”
	SBM-2	Interessi e punti di vista delle parti interessate	Cap. “I nostri Stakeholders”
	SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Cap. “Analisi di rilevanza”
	IRO-1	Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali	Cap. “Analisi di rilevanza”
	IRO-2	Obblighi di informativa negli ESRS contemplati dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	Cap. “Analisi di rilevanza”
ENVIRONMENT			
RIF. ESRS	DISCLOSURE REQUIREMENTS	DESCRIZIONE	RIF. DOCUMENTO
ESRS E1	E1 GOV-3	Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Cap. “Organi di governo, direzione e controllo”
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Cap. “Aspetti Ambientali”, Par. “Temi rilevanti”

ESRS E1	E1 IRO-1	Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Par. “Analisi rischi climatici acuti e cronici”
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi	Par. “Politiche Ambientali”
	E1-3	Azioni e risorse in relazione alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Cap. “Aspetti Ambientali”
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici	Cap. “Aspetti Ambientali”
	E1-5	Consumo e mix energetico	Cap. “Aspetti Ambientali”
	E1-6	Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Cap. “Aspetti Ambientali”
	E1-7	Progetti di rimozione e mitigazione dei gas serra finanziati attraverso crediti di carbonio	Cap. “Aspetti Ambientali”
	E1-9	Effetti finanziari previsti dai rischi materiali fisici e di transizione e potenziali opportunità legate al clima	Par. “Analisi rischi climatici acuti e cronici” e Par. “Temi rilevanti”
ESRS E5	E5 IRO-1	Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse e gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'economia circolare	Cap. “Analisi di rilevanza”
	E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Par. “Politiche Ambientali”
	E5-2	Azioni e risorse legate all'uso delle risorse e all'economia circolare	Cap. “Aspetti Ambientali”, Par. “Temi rilevanti”
	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Cap. “Aspetti Ambientali”, Par. “Temi rilevanti”
	E5-4	Flussi in entrata di risorse	Cap. “Aspetti Ambientali”, Par. “Temi rilevanti”
	E5-5	Flussi in uscita di risorse	Cap. “Aspetti Ambientali”, Par. “Temi rilevanti”
	E5-6	Effetti finanziari previsti dall'uso delle risorse dai rischi e dalle opportunità legati all'economia circolare	Cap. “Aspetti Ambientali”, Par. “Temi rilevanti”

SOCIAL			
RIF. ESRS	DISCLOSURE REQUIREMENTS	DESCRIZIONE	RIF. DOCUMENTO
ESRS S1	S1 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Cap. “Analisi di rilevanza”
	S1-1	Politiche relative alla propria forza lavoro	Par. “Politiche Sociali”
	S1-2	Processi per il coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Cap. “Analisi di rilevanza”
	S1-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni	Cap. “Aspetti Sociali”, Par. “Temi rilevanti”
	S1-4	Adottare misure in merito agli impatti materiali sulla propria forza lavoro, agli approcci alla gestione dei rischi rilevanti e al perseguimento di opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché all'efficacia di tali azioni	Cap. “Aspetti Sociali”, Par. “Temi rilevanti”
	S1-5	Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	Cap. “Aspetti Sociali”, Par. “Temi rilevanti”
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'organico dell'impresa	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-9	Metriche sulla diversità	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-10	Salari adeguati	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-11	Protezione sociale	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-12	Persone con disabilità	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	Cap. “Aspetti Sociali”
	S1-17	Incidenti, denunce e gravi impatti sui diritti umani	Cap. “Aspetti Sociali”

ESRS S4	S4 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Cap. “Analisi di rilevanza”
	S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali	Cap. “Aspetti Sociali”
	S4-2	Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali in merito agli impatti	Cap. “Aspetti Sociali”
	S4-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali di comunicazione per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni	Cap. “Aspetti Sociali”, Par. “Temi rilevanti”
	S4-4	Adozione di misure in merito agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, nonché sugli approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento di opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali, nonché sull'efficacia di tali azioni	Cap. “Aspetti Sociali”, Par. “Temi rilevanti”
	S4-5	Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	Cap. “Aspetti Sociali”, Par. “Temi rilevanti”
GOVERNANCE			
RIF. ESRS	DISCLOSURE REQUIREMENTS	DESCRIZIONE	RIF. DOCUMENTO
ESRS G1	G1 GOV-1	Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	Cap. “Organi di governo, direzione e controllo”
	G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	Par. “Temi Rilevanti”
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Par. “Legalità, prevenzione dei reati e protezione dei segnalatori”
	G1-4	Episodi di corruzione attiva o passiva	Par. “Legalità, prevenzione dei reati e protezione dei segnalatori”
	G1-6	Pratiche di pagamento	Par. “Relazione con i fornitori e modalità di pagamento”

NOTE

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting practice. There are no margins, text, or other markings on the page.

Documento redatto in collaborazione con
la divisione ESG di:



Website: www.italfinance.it
E-mail: info@itfcca.com

